



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 8 e 15 gennaio 2023

## SABATO 7

18.00 S. Messa Defunti: Giuseppe Dester

## DOMENICA 8 Battesimo del Signore

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Franco Cavedaghi

18.00 S. Messa Defunti: Francesco e Angela

da LUNEDI' 9 a VENERDI' 13

le messe feriali sono **SOSPESA**

## SABATO 14

18.00 S. Messa

Defunti: Davide Bortolotti, Stefano e Angioletta

## DOMENICA 15

Il tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

Defunti: Fernando Bortolotti

18.00 S. Messa

## LUNEDI' 16

8.30 S. Messa  
(SOSPESA)

## MARTEDI' 17

17.30 S. Messa

## MERCOLEDI' 18

8.30 S. Messa

## GIOVEDI' 19

17.30 S. Messa

## VENERDI' 20

8.30 S. Messa (SOSPESA)

20.30 incontro sul Vangelo della domenica

in oratorio

per leggere e approfondire la Parola di Dio

## SABATO 21

18.00 S. Messa Defunti: Luigi e Gina, Giuseppe Guardini

## DOMENICA 22 III tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

18.00 S. Messa

commento Vangelo del Battesimo del Signore

(dal Vangelo di Matteo 3,13-17)

preghiamo per gli acari

di don Giovanni Berti



Qualche domenica fa a fine messa mi è capitato un episodio buffo. Una simpatica bambina di una famiglia che partecipa sempre alla messa, alla fine della celebrazione mi ha chiesto a bruciapelo: "don Giovanni, ma cosa sono gli acari?". Io sono rimasto un po' stupito dalla domanda che non aveva nulla a che fare con la Messa appena conclusa. Ho sorriso, e dentro di me ho subito concluso che quella domanda era segno che di tutto quello che avevo detto a messa a questa bambina non era importato nulla.

Ma mi sbagliavo. Lei semplicemente mi domandava cosa significasse quella "strana" parola che secondo lei io avevo pronunciato nella preghiera dopo la consecrazione, quando avevo invitato l'assemblea a pregare per il papa, il nostro vescovo, i presbiteri e... gli acari. Semplicemente non aveva compreso bene la parola "diaconi" che al suo orecchio suonavano come "acari". Quando le ho detto la parola giusta (diaconi) ha voluto sapere cosa fossero... e quella domanda buffa si è trasformata in un'occasione simpatica e informale per spiegare qualcosa del linguaggio della Chiesa e della Liturgia, che davvero non sono sempre così chiari e comprensibili.

Non posso dimenticare come anch'io quando ero piccolo, più o meno dell'età di questa bambina, tante cose che vedevo e sentivo a messa erano per me un mistero e ne storiavo il significato. Ma stando dentro la comunità, con la mia famiglia e poi con gli amici della parrocchia, il cammino di seminario e poi da prete, ho imparato sempre di più quello che sono e come vivere la vita di fede. E il cammino non si è concluso.

"perchè portiate frutto"

il Vescovo tra noi

IL VESCOVO DI VERONA  
MONS. DOMENICO POMPILI

13-14-15 GENNAIO 2023  
IN VISITA AL VICARIATO  
DEL LAGO BRESCIANO

SABATO 14 GENNAIO  
S. MESSA APERTA A TUTTI (ORE 20.30)  
NELLA CHIESA DI S. MICHELE A RIVOLTELLA

È come quando si impara a nuotare, è una cosa che possiamo fare tutti, ma non viene in automatico! Si impara a nuotare immergendosi con sempre più frequenza e confidenza nell'acqua della piscina, oppure nel lago e nel mare. Non si impara rimanendo bloccati sul bordo della piscina o sdraiati sulla riva del lago, e tanto meno si impara pensando che basti leggere tutti i libri del mondo sul nuoto.

Con la persona di Gesù, possiamo dire che Dio ha voluto imparare a nuotare nell'umanità, immergendosi totalmente dentro gli uomini. È nato come tutti i bambini ed è cresciuto in una famiglia e in un contesto culturale e religioso concreti. In Creatore si è fatto creatura perché dal di dentro voleva insegnare agli uomini a "nuotare" in Dio, annullando ogni distanza e incomprensione. Ha parlato la lingua degli uomini, ha comunicato con il loro mondo e ha fatto anche l'esperienza più umana e meno divina che ci sia, che è morire. Si è immerso persino nella morte... per poi risorgere!

È questo quello che ci racconta tutto il Vangelo e in particolare l'episodio del battesimo di Gesù nel fiume Giordano, un rito di purificazione e conversione che era riservato agli uomini e non certo a Dio, che non ha bisogno di purificarsi e convertirsi. Ma è proprio immergendosi in quell'acqua, creando sconcerto anche nello stesso Giovanni Battista, che Gesù ha voluto rivelare la sua totale unione con l'umanità, con gli uomini e le donne del suo tempo, di ogni tempo e luogo, anche del nostro tempo e del mio, in una totale unione, anzi "immersione" nella vita vera umana.

La vita di fede, che per noi inizia con il Battesimo, quando diventiamo cristiani, è questa "immersione" nella comunità dei discepoli di Cristo, è una "immersione" della vita dentro il fiume vivo delle pagine del Vangelo, che siamo chiamati a far scorrere nelle nostre scelte quotidiane. La vita di fede è imparare il linguaggio di Dio che a sua volta ha voluto parlare il nostro linguaggio umano.

Senza questa reciproca immersione, senza scelta di fede, la religione rimane sempre più "un altro pianeta e un altro linguaggio alieno" e le incomprensioni aumentano. Non posso essere cristiano se rimango a bordo piscina e non mi "butto dentro" come invece ha fatto Dio con l'uomo Gesù. E il modo migliore per imparare a nuotare nella fede è vivere nella comunità cristiana, nella Chiesa sentendola parte della propria vita, anche quando non è sempre chiara e perfetta.

La curiosità di quella bambina, così buffa ma sincera, mi ha dato l'occasione per farle imparare qualcosa di nuovo, ma ha insegnato a me a non smettere di dialogare e a immergermi nella vita della mia comunità, così come mi insegna la storia di Gesù, il quale non è rimasto sulla riva del fiume Giordano, ma si è buttato dentro!

## **CARITÀ DI NATALE... GRAZIE!**

... dalle offerte del giorno di Natale sono stati raccolti **1.050 Euro** che andranno metà a sostegno delle famiglie in Ucraina attraverso la Caritas Diocesana e metà per la sistemazione dell'impianto di illuminazione della parrocchia con risparmio energetico  
**Grazie di cuore per tutti coloro che hanno donato qualcosa.**

## **nel Battesimo si apre il cielo**

*da un'omelia di  
papa Benedetto XVI*



Che cosa avviene al momento in cui Gesù si fa battezzare da Giovanni?

Di fronte a questo atto di

amore umile da parte del Figlio di Dio, si aprono i cieli e si manifesta visibilmente lo Spirito Santo sotto forma di colomba, mentre una voce dall'alto esprime il compiacimento del Padre, che riconosce il Figlio unigenito, l'Amato. Si tratta di una vera manifestazione della Santissima Trinità, che dà testimonianza della divinità di Gesù, del suo essere il Messia promesso.

Cari fratelli e sorelle, che cosa avviene nel Battesimo che tra poco amministrerò ai vostri bambini? Avviene proprio questo: verranno uniti in modo profondo e per sempre con Gesù, immersi nel mistero di questa sua potenza, di questo suo potere, cioè nel mistero della sua morte, che è fonte di vita, per partecipare alla sua risurrezione, per rinascere ad una vita nuova. Ecco il prodigio che oggi si ripete anche per i vostri bambini: ricevendo il Battesimo essi rinascono come figli di Dio, partecipi della relazione filiale che Gesù ha con il Padre, capaci di rivolgersi a Dio chiamandolo con piena confidenza e fiducia: "Abbà, Padre". Anche sui vostri bambini il cielo è aperto, e Dio dice: questi sono i miei figli, figli del mio compiacimento. Inseriti in questa relazione e liberati dal peccato originale, essi diventano membra vive dell'unico corpo che è la Chiesa e sono messi in grado di vivere in pienezza la loro vocazione alla santità, così da poter ereditare la vita eterna, ottenutaci dalla risurrezione di Gesù.

Cari genitori, nel domandare il Battesimo per i vostri bambini, voi manifestate e testimoniate la vostra fede, la gioia di essere cristiani e di appartenere alla Chiesa. È la gioia che scaturisce dalla consapevolezza di avere ricevuto un grande dono da Dio, la fede appunto, un dono che nessuno di noi ha potuto meritare, ma che ci è stato dato gratuitamente e al quale abbiamo risposto con il nostro "sì". È la gioia di riconoscerci figli di Dio, di scoprirci affidati alle sue mani, di sentirci accolti in un abbraccio d'amore, allo stesso modo in cui una mamma sostiene ed abbraccia il suo bambino. Questa gioia, che orienta il cammino di ogni cristiano, si fonda su un rapporto personale con Gesù, un rapporto che orienta l'intera esistenza umana. È Lui infatti il senso della nostra vita, Colui sul quale vale la pena di tenere fisso lo sguardo, per essere illuminati dalla sua Verità e poter vivere in pienezza. Il cammino della fede che oggi comincia per questi bambini si fonda perciò su una certezza, sull'esperienza che non vi è niente di più grande che conoscere Cristo e comunicare agli altri l'amicizia con Lui; solo in questa amicizia si dischiudono realmente le grandi potenzialità della condizione umana e possiamo sperimentare ciò che è bello e ciò che libera. Chi ha fatto questa esperienza non è disposto a rinunciare alla propria fede per nulla al mondo.

*(dall'omelia sul Battesimo di Gesù  
di Papa Benedetto XVI, Domenica 13 gennaio 2013)*